

“E IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI;
E NOI ABBIAMO CONTEMPLATO LA SUA GLORIA,
GLORIA COME DEL FIGLIO UNIGENITO CHE VIENE DAL PADRE,
PIENO DI GRAZIA E DI VERITÀ.”

Giovanni 1:14



La Lampada

PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO

NATALE 2011





LA PAROLA DEL PARROCO

Il Natale di Gesù è il Natale dell'uomo

Natale, Dio bussa alla porta

L'angelo disse ai pastori: Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi per voi, nella città di Davide, è nato il Salvatore, il Cristo Signore.

Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia.

(Vangelo di Luca 2, 10-12)

È l'annuncio risuonato 2000 anni fa e che risuona ancora oggi. Sono parole antiche, ma sempre nuove Parole che abbiamo bisogno di ascoltare sempre. È l'incredibile notizia del Natale.

Dio si è reso visibile in un bambino fragile, debole, indifeso. È proprio questo che noi cristiani crediamo e che ci ridiciamo ad ogni Natale.

È un Dio che si può prendere tra le braccia, stringere al cuore, coprire di baci...È un Dio vicino, un Dio che ama, che perdona. È un Dio che ci inquieta con il suo amore...

È un Dio che bussa alla porta della nostra vita.

Holman Hunt pittore inglese aveva appena terminato un suo quadro. Rappresentava Gesù davanti a una porta. Prima di esporlo, il pittore, volle sentire il parere di alcuni amici. Tutti ammirarono la bellezza del quadro. Nessuno trovava difetti o errori. Ma uno osservò: "Maestro, mi pare manchi qualcosa alla porta di casa. Come si può entrare se manca la maniglia?"

Il pittore rispose: "Amico, hai ragione, però ricordati che la porta cui Cristo bussa, si apre dall'interno! Siamo solamente noi che possiamo spalancare il nostro cuore al Signore."

Fare Natale è aprire la porta della nostra vita a questo Bambino. Fare Natale è cercare Dio nel volto di questo Bambino avvolto in fasce e depresso in una mangiatoia. Fare Natale è inginocchiarsi davanti a questo Bambino, perché soltanto quando un uomo si inginocchia è Natale...

"Mi inginocchio e mi basta. Se mi inginocchio davanti al bambino, l'anima si placa nel perdono e subito mi ritrovo fratello di ognuno" (Primo Mazzolari)

Perché Dio si è fatto uomo?

Che cosa viene a fare Gesù in mezzo a noi?

La parola uomo noi ce la rimescoliamo in bocca per gustarne il lungo sapore, a volte dolce, a volte aspro, ma sempre esaltante. L'umanità è per noi un terreno che siamo convinti di aver conquistato.

L'umanità è un diploma che ci siamo attribuiti. Noi ci sentiamo i diplomati dell'umanità.

Per questo facciamo fatica a capire che cosa venga a fare Gesù in questa umanità che noi pensiamo di tenere saldamente nella nostre mani. Eppure, se guardiamo in profondità alla nostra vita di uomini, dobbiamo ammettere che non sappiamo che cosa sia veramente essere uomini.

Noi, malgrado tutti i nostri tentativi, siamo pellegrini su questa terra, sempre in viaggio; la nostra vita è un cammino inarrestabile; siamo sempre fuori casa; c'è una profonda inquietudine nel nostro cuore.

Non c'è niente e non c'è nessuno che riesca ad appagare completamente il nostro cuore.

Gesù a Natale si fa nostro autorevole, generoso, coraggioso

compagno di viaggio nella direzione di quella pienezza di umanità verso la quale ci spinge l'inquietudine del nostro cuore. Noi siamo fatti per Dio. La nostra casa è Dio. La nostra umanità non può essere circoscritta in nessuna teoria, in nessun progetto politico, in nessun rapporto umano.

A Natale Gesù ricrea l'uomo

Il Natale di Gesù diventa la nostra vera nascita. Gesù viene per insegnarci il rude mestiere di essere uomini. Gesù ci insegna ad amare; ci dice che, se vogliamo ritrovare la nostra vita nella sua pienezza umana dobbiamo donarla tutta ai fratelli. Gesù bambino ci invita alla tenerezza, alla solidarietà, alla speranza, all'amore fatto di gesti concreti.

La gioia diventa un compito e la tristezza e l'ingiustizia, nemici da combattere. Il Natale di Gesù non ci permette di rimanere indifferenti davanti alla sofferenza di tanti fratelli.

"Amatevi come io vi ho amato. Come ho fatto io fate anche voi.

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me."

Sono parole chiare, impegnative, scomode di Gesù. Se le metteremo in pratica, faremo Natale.

Natale è la festa del dono, dei doni. Dio ci regala se stesso, ci regala la sua vita divina, una vita che vince la morte. Allora il più grande dono che possiamo farci a Natale siamo noi. Questo è il segreto del Natale.

Dio è felice perché ama. L'uomo, fatto a immagine di Dio è felice quando ama. Tra di noi il più felice è colui che ama di più.

Natale è la riscoperta dell'uomo come valore assoluto, come vera immagine di Dio sulla terra.

L'augurio di Natale

Non facciamoci auguri formali. Don Tonino Bello faceva questi auguri alla sua comunità:

"Gesù che nasce per amore ci dia la nausea per una vita egoistica, senza spinte verticali.

Ci conceda la forza di inventare un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia ci tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del nostro letto duro come un macigno se non diamo accoglienza a un povero, a un immigrato, a un anziano, a un nomade.

Gli angeli che annunciano la pace portino guerra alla nostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che attorno a noi si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I pastori e i poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, ci facciano capire che, se anche noi vogliamo vedere una grande luce, dobbiamo partire dagli ultimi. I pastori che vegliano nella notte, facendo la guardia al gregge e scrutando l'aurora, ci diano il senso della Storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudium dell'abbandono in Dio. E ci ispirino un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi."

Buon Natale!

Il primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale



IN CAMMINO

Il nuovo Consiglio Pastorale della parrocchia si è messo in cammino.

Mercoledì 9 novembre si è incontrato per la prima volta.

Il Consiglio Pastorale deve da una parte rappresentare l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra deve costituire lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, propria del parroco e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi (dal Sinodo della Diocesi).

Il Consiglio Pastorale è il luogo per sognare insieme la parrocchia, prenderla per mano e condurla lungo la strada che lo Spirito indica. È lo Spirito Santo il principio guida, il motore della vita della Chiesa. A Lui bisogna obbedire, Lui dobbiamo ascoltare; sono le Sue opere che dobbiamo discernere per comprendere come agisce nella storia e nella società. Occorre aprire gli occhi, soprattutto il cuore e riconoscere la Sua presenza.

La Chiesa degli Atti degli Apostoli era una Chiesa guidata dallo Spirito: piena di gioia, di entusiasmo, ricca di opere di carità, missionaria, capace di superare le persecuzioni... Non era una Chiesa comoda, tranquilla, ripiegata su di sé, ma una Chiesa scattante, perseguitata, povera, coraggiosa, profetica, di ampio respiro, sciolta, energica, entusiasta.

PER SOGNARE LA PARROCCHIA

Il nostro Consiglio Pastorale è chiamato a raccogliere una sfida: *Si tratta di far vedere che anche oggi, in una civiltà profondamente mutata dalla tecnica, segnata dal benessere, percorsa da conflitti e confusa dal moltiplicarsi dei messaggi, è possibile costruire comunità cristiane che siano nel nostro tempo testimoni di pace, di gioia evangelica, di fiducia nel regno di Dio che viene, comunità missionarie. Una sfida grande, esaltante che richiede la dedizione totale delle nostre energie e del nostro cuore.* (C. M. Martini)

Ciò che definisce la parrocchia non sono tanto

gli edifici, quanto piuttosto una rete di relazioni significative, cioè un ideale di fraternità in divenire destinato a mostrare a una società frammentata e divisa che possono esistere legami gratuiti e sinceri, che non ci sono solo rapporti di convenienza o di interesse...

Siamo chiamati a costruire e a dare sempre più visibilità a una certa immagine di Chiesa.

- 1) **Non una Chiesa** preoccupata di aggregare, di accentrare su di sé; *non una Chiesa autoreferenziale chiusa nelle proprie tradizioni, nei propri gruppi, ripiegata su di sé, che giudica e si lamenta delle cose che non vanno, della gente che non viene; non una Chiesa dei pochi che si dimenticano di quelli che non vengono, o peggio ancora che rimane indifferente di fronte a quelli che non vengono.*
- 2) **Ma una Chiesa delle relazioni** cioè *una Chiesa* relativa a Gesù, *una Chiesa* vicina alla gente, tra la gente; una chiesa accogliente come la grande rete del Vangelo che raccoglie ogni genere di pesci; *una Chiesa* le cui porte non si chiudono a chi chiede sinceramente asilo; una Chiesa sulla strada insieme a Gesù; una Chiesa che non è tanto preoccupata delle cose, delle strutture, delle iniziative... ma della gente; *una Chiesa* che crede nelle persone, che va in cerca delle persone perché ha una speranza da comunicare; *una Chiesa* lieta, leggera, coraggiosa...
una Chiesa delle relazioni.

Vorrei che la mia Chiesa fosse ospitale verso tutti, che annunci il Vangelo senza sconti, come pure senza preclusioni o settarismi. ...Guai se la Chiesa dei discepoli dell'amore divenisse una setta o un gruppo esclusivoLa Chiesa è un cammino da massa a popolo dell'Alleanza: in questo cammino c'è chi è più avanti e chi è più indietro, chi si muove solo ora e chi si stanca. Guai a me se riducessi la Chiesa a comunità di giusti e di perfetti. (C. M. Martini)

- 3) **Una Chiesa che ricerca ciò che è l'essenziale, perché educa all'arte della preghiera:** l'educazione alla preghiera deve diventare un punto qualificante di un

programma pastorale; *perché fa dell'Eucaristia il centro della sua vita e della sua missione*: attorno all'Eucaristia vive e cresce la comunità parrocchiale; *perché riconosce il primato della Parola di Dio*: è l'ascolto della Parola che apre il cuore della comunità parrocchiale alla fede; *perché coltiva una spiritualità di comunione*: significa sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, capacità di sentire il fratello di fede come uno che ci appartiene, capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio.

CUSTODENDO UNO STILE

Il Consiglio pastorale deve custodire lo stile e l'attualità evangelica della pastorale contro il rischio di scelte mondane con spreco di energie, di tempo e soldi. Occorre lasciarci guidare dalla logica del Vangelo, fare affidamento sulla Parola di Dio, non impedire che la Parola compia la sua corsa nella nostra parrocchia.

Il Consiglio Pastorale deve custodire lo stile della comunione della pastorale, il pensare insieme, il decidere insieme. È l'impegno di costruire insieme una comunità, prendendo come modello la comunità dei primi cristiani che godeva simpatia presso la gente, che cresceva di numero, soprattutto che faceva risplendere il volto di Gesù, la sua apertura a tutti, la sua attenzione ai piccoli e ai poveri ...

Il Consiglio Pastorale deve custodire la collaborazione e la corresponsabilità nella parrocchia: collaborazione è lavorare insieme nella parrocchia, corresponsabilità è sognare insieme la parrocchia.

PARTIRE DA

Il punto di partenza è la conoscenza della nostra parrocchia, una conoscenza che non dobbiamo mai dare per scontato, una conoscenza fatta alla luce del sogno di parrocchia tratteggiato sopra. Ecco allora alcune domande alle quali rispondere insieme.

La prima domanda riguarda ciò che si fa, il bene che c'è nella nostra parrocchia, ciò che fa la ricchezza della nostra parrocchia, ciò che rende bello, unico il volto della nostra parrocchia... Occorre dare un nome al bene che c'è.

La seconda domanda riguarda ciò che non si fa, i vuoti presenti nella nostra parrocchia. Bisogna mettere a fuoco i vuoti più preoccupanti. Occorre dare un nome a queste situazioni negative per individuarle e trasformarle.

La terza domanda riguarda i problemi aperti, da affrontare e gli eventuali passi possibili che



si potrebbero compiere, alcune priorità che urgono in modo particolare...

ALCUNI ADEMPIMENTI

È stata eletta la segreteria del Consiglio Pastorale.

Ne fanno parte: Luca Meazza (segretario), Patrizia Zani, Ferruccio Ceriotti, Antonio Cerrone, Giovanni Ratti.

"La segreteria è composta dal segretario e dai moderatori. I moderatori sono consiglieri scelti dal C.P.P.: hanno il compito di guidare l'assemblea e di preparare con il parroco l'ordine del giorno."

Sono state scelte 3 persone per il consiglio affari economici della parrocchia.

Sono Ivonne Cosciotti, Giovanni Ceriani, Donatella Fontana.

Il Consiglio affari economici è composto oltre che dal parroco, che è membro di diritto, anche da laici, due terzi dei quali nominati direttamente dal parroco e per il restante terzo nominati dal parroco su indicazione del Consiglio Pastorale.

Domenica 13 novembre c'è stata la presentazione del nuovo Consiglio Pastorale alla comunità parrocchiale.

L'AUGURIO DEL PARROCO

Mi hanno sempre affascinato le persone che non si sentono degli arrivati, ma piuttosto dei camminatori, dei pellegrini, che possiedono una *"sana e santa inquietudine"*.

Auguro a ogni membro del Consiglio Pastorale il coraggio di *"arrampicarsi"*, di salire *sul sicomoro*, cioè la fatica e il coraggio di pensare, di studiare...

Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: "ma che cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?" (Tonino Bello)

Don Enrico

Ed è subito Natale

È la prima volta che ho celebrato l'Avvento in modo così originale.

Pensavo di tagliare il traguardo dei 50 anni (tali sono gli anni della mia ordinazione sacerdotale) di Benedizione delle famiglie. Andando avanti così, probabilmente, non benedirò neppure la mia casa. No, non sono reduce da vacanze esotiche.

Sono stato in ospedale a fare il tagliando a questa "baracca di macchina" che con l'andare del tempo risulta sempre più bisognosa di soste, necessarie perché il termine della vita terrena possa essere il più possibile allungato.

Vivendo e riflettendo questa nuova esperienza di vita, "di persona", quanti pensieri, quanti sentimenti ti avvolgono, frullano in testa: sentimenti un poco tristi, di paura, verso i quali bisogna reagire.

Facile dirlo; credo che tutti in



analoghe situazioni sentano la dura difficoltà del vivere; si va dal buio profondo dello scoraggiamento e della paura, all'entusiasmo.

Ma c'è un aspetto positivo che mi ha meravigliato: il comportamento di particolari persone, quali i medici, gli infermieri, gli assistenti; a contrastare quella realtà che si chiama "mala sanità", c'è anche tanta disponibilità nel servire il più povero: l'ammalato.

Che bello vedere il darsi da fare di queste ragazze/i, quasi tutti appartenenti a regioni diverse se non addirittura a nazioni diverse; dicevo, vederli

correre tra un letto e l'altro sempre col sorriso sulle labbra, con attenzioni piene di amore ai bisogni della debole natura umana.

Fa piacere assistere a scene di questo genere.

Nella notte di Natale, quando celebravo la S. Messa con Gesù Bambino, spontaneamente mi venivano in mente gli "angeli di carità" mandati da Gesù Bambino a porre nel cuore tante Benedizioni e tante consolazioni.

Quest'anno mi sento in dovere di fare gli auguri di Buon Natale a tutte quelle persone che servono chi ha bisogno, trovandosi in difficoltà. Quest'anno per sdebitarmi ricorderò (se mi sarà possibile) tutti i medici e gli infermieri che donano il loro amore ed il loro servizio agli amici di Gesù Bambino, che sono gli ammalati.

Buon Natale di vero cuore.

Don Nino

La nascita di Gesù

*Se in te semplicità non fosse, come
T'accadrebbe il miracolo
di questa notte lucente? Quel Dio,
vedi, che sopra i popoli tuonava
si fa mansueto e viene al mondo in te.
Più grande forse lo avevi pensato?
Se mediti grandezza: ogni misura umana
dritto attraversa ed annienta
l'inflessibile fato di lui. Simili
vie neppure le stelle
hanno. Son grandi, vedi, questi re;
e tesori, i più grandi agli occhi loro,
al tuo grembo dinanzi essi trascinano.
Tu meravigli forse a tanto dono:
ma fra le pieghe del tuo panno guarda,
come ogni cosa Egli sorpassi già.
Tutta l'ambra imbarcata dalle terre più remote,*



*i gioielli aurei, gli aromi
che penetrano i sensi conturbanti:
tutto questo non era che fuggevole
brevità: d'essi, poi, ci si ravvede;
ma è gioia – vedrai – ciò che Egli dà.*

Rainer Maria Rilke

Calendario delle celebrazioni del tempo di Natale

VENERDÌ 16 DICEMBRE

Ore 15.30 Confessioni V° elementare
Ore 16.30 Inizio novena dei ragazzi

SABATO 17 DICEMBRE

Ore 15.00 Confessioni
Ore 21.00 In Chiesa Concerto di Natale
del coro parrocchiale *"Le voci della gioia"*

DOMENICA 18 DICEMBRE

Ore 19.30 In oratorio cena di Natale
organizzata dalla Caritas

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Ore 8.30 -10.00 Confessioni
Ore 15.00 Confessioni preadolescenti
(II e III media)
Ore 16.30 Novena dei ragazzi
Ore 17.00-18.00 Confessioni
Ore 21.00 A Maria Regina confessioni cittadine
per adolescenti e giovani

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

Ore 8.30 -10.00 Confessioni
Ore 15.00 Confessioni
Ore 16.30 Novena dei ragazzi
Ore 17.00 -18.00 Confessioni
Ore 21.00 A S. Andrea confessione comunitaria
con la presenza di diversi sacerdoti

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

Ore 8.30 -10.00 Confessioni
Ore 15.00 Confessioni I media
Ore 16.30 Novena dei ragazzi
Ore 17.00 -18.00 Confessioni
Ore 20.30 Nella palestra dell'oratorio
S. Messa di Natale per la comunità
degli educatori, per preadolescenti,
adolescenti per i giovani, per gli sportivi
Ore 21.00 A Limite confessioni cittadine
comunitarie

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

Ore 8.30 -10.00 Confessioni
Ore 15.00 Confessioni
Ore 16.30 Novena dei ragazzi
Ore 17.00 -18.00 Confessioni



VENERDÌ 23 DICEMBRE

Ore 8.30 -10.00 Confessioni
Ore 15.00 Confessioni
Ore 16.30 Novena dei ragazzi
(con la lampada di Betlemme)
Ore 17.00 -18.00 Confessioni

SABATO 24 DICEMBRE

Ore 8.30 -10.00 Confessioni
Ore 15.00 Confessioni
Ore 18.00 S. Messa prefestiva
Ore 23.00 Veglia di Natale
Ore 24.00 S. Messa nella notte di Natale

DOMENICA 25 DICEMBRE S. Natale
Orario festivo delle Messe

LUNEDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

Orario delle Messe 8.30 e 10.00
Sono sospese le Messe delle ore 11.30 e 18.00

SABATO 31 DICEMBRE

Ore 18.00 S. Messa prefestiva con
RECITA DEL TE DEUM
Ore 22.30 Veglia della Pace
Ore 24.00 S. Messa della Pace

DOMENICA 1 GENNAIO

Festa della Circoncisione del Signore
Orario festivo delle Messe

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Ore 18.00 Messa prefestiva

VENERDÌ 6 GENNAIO Epifania del Signore

Orario festivo delle Messe
Alla Messa delle 10.00 scambio dei doni per la
costruzione della scuola in Perù
Ore 15.00 Celebrazione S. infanzia missionaria

DOMENICA 8 GENNAIO Battesimo del Signore

Ore 10.00 S. Messa e Celebrazione dei Battesimi

Prima riunione del Consiglio Affari Economici

Il nuovo Consiglio Affari Economici della parrocchia è composto da **Donatella Fontana, Comaschi Daniele, Ivonne Cosciotti, Giovanni Ceriani, Fabiano Gorla, Raffaele Villani, Monica Rossi, Luisella Sangiorgi** (economa), **Patrizia Comparini** (segretaria) e si è riunito per la prima volta mercoledì 23 novembre.

Dice il direttorio diocesano: *Il Consiglio per gli affari economici è lo strumento di partecipazione per la cura pastorale dei beni e delle attività parrocchiali. È obbligatorio in ogni parrocchia, come aiuto al parroco per la sua responsabilità amministrativa.* (cost. 148,1)

I Consiglieri devono distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale. Non possono essere congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o di affinità, né avere in essere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la loro funzione. (cost.346,2)

I COMPITI DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Dice sempre il direttorio che il Consiglio Affari Economici deve **coadiuvare** il parroco nel predisporre il bilancio preventivo dell'amministrazione ordinaria e straordinaria della parrocchia elencando le voci di spesa prevedibili e individuando i relativi mezzi di copertura; **stabilire**, in accordo con il Consiglio Pastorale, quale

quota percentuale delle entrate del bilancio destinare ad attività caritative; **approvare** alla fine di ciascun esercizio il rendiconto consuntivo generale annuale da presentare in curia; **rendere conto** al Consiglio Pastorale della situazione economica della parrocchia, mediante una relazione annuale sul bilancio; **verificare** periodicamente la corretta attuazione delle previsioni di bilancio; **esprimere** il parere sugli atti di straordinaria amministrazione che dovranno essere allegati alle domande di autorizzazione da presentare in curia; **curare** l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale, il deposito dei relativi atti e documenti presso la curia e l'ordinata archiviazione delle copie negli uffici parrocchiali; **collaborare** con il parroco nell'attuazione di tutte le normative e indicazioni circa i beni economici della diocesi; **mantenere** il debito contatto con l'ufficio amministrativo diocesano.

CIÒ CHE IL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI DEVE RICORDARE

1) Deve ricordare che nell'amministrare i beni della parrocchia ci si deve lasciare guidare da una logica evangelica, dallo stile che Gesù propone ai suoi discepoli quando li invia in missione, perché compito della parrocchia è solo quello di annunciare il Vangelo e la nostra parrocchia esiste solo per annunciare il Vangelo su questo territorio.

Lo stile che Gesù propone è stile di essenzialità che chiede di saper scoprire e presentare

chiaramente le priorità, tenere ciò che realmente serve e mettere in discussione ciò che non è essenziale e può diventare di peso.

Lo stile che Gesù propone è stile di povertà che impone una sobrietà nel dotare la parrocchia di mezzi e strutture e di finalizzarle al servizio della Parola e alla carità.

Lo stile che Gesù propone è stile di gratuità che esige di non offuscare in alcun modo la logica del dono vero e totale.

Il Vangelo va annunciato sempre gratuitamente, perché *"gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"* (Mt. 10,8). La gratuità garantisce la dignità di ogni persona, soprattutto del più debole, perché non si sente discriminato. Anche il povero si sente a pieno titolo parte della comunità, uguale agli altri.

Lo stile che Gesù propone è stile di fraternità che invita a mettere ogni persona a proprio agio, a farla sentire a casa, a fare della parrocchia una casa di tutti, una casa senza porte.

Questo stile va sempre tenuto presente, e deve guidare il Consiglio degli Affari economici nel suo lavoro, nei suoi progetti, nella sue scelte.

2) Deve ricordare che nell'amministrazione dei beni della comunità parrocchiale è necessario procedere percorrendo una **logica comunitaria**, che vuol dire che **il Consiglio Affari Economici** deve diventare il luogo in cui si discutono i problemi, ci si confronta, si maturano sempre insieme le scelte che riguardano la situazione economica e la gestione delle strutture della parrocchia; che **il Consiglio**

Affari Economici deve sapere e conoscere tutto quanto riguarda l'amministrazione della parrocchia; che *il Consiglio Affari Economici* deve vigilare perché le scelte siano fatte in modo trasparente, secondo il rispetto delle leggi e tutto va ordinato e conservato nell'archivio parrocchiale; che *il Consiglio Affari Economici* è chiamato a rendere conto del lavoro che fa al Consiglio Pastorale e a farlo conoscere a tutta la comunità.

3) **Deve ricordare** quello che diceva il card. Martini: è necessario fare della parrocchia una Chiesa lieta, leggera, coraggiosa, anima del mondo.

I PROBLEMI CHE IL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI DEVE AFFRONTARE

1) **Problemi di ordinaria amministrazione:** vigilare

sull'ordinaria amministrazione: sulle entrate e le uscite, sui debiti della parrocchia

2) **Interventi urgenti:** ci sono diversi interventi urgenti da affrontare: il riscaldamento Chiesa e oratorio da mettere a norma, la caldaia bar del centro da cambiare; l'impianto volatili da rifare, l'inverniciatura del castello della campana, il riscaldamento casa della ex sacrista

3) **Ordinare l'uso delle strutture della parrocchia:** è necessario prendere coscienza delle strutture della parrocchia, vedere il loro stato di conservazione, prendere coscienza di come sono utilizzate, stabilire delle priorità, e fare un ordine in base alle esigenze della parrocchia.

4) **Curare l'Archivio parrocchiale:** l'archivio della

parrocchia va ordinato con tutti i progetti e i documenti della parrocchia.

5) **Domanda per usufruire gli oneri di urbanizzazione:** è necessario e urgente vedere come fare la domanda per ottenere gli oneri di urbanizzazione perché quest'anno toccano alla nostra parrocchia.

6) **Adempiere le indicazioni dell'Ufficio Amministrativo della diocesi:** dopo la visita canonica fatta alla nostra parrocchia il 22 marzo 2011, l'Ufficio Amministrativo della Diocesi ha fatto una relazione dove dice ciò che deve essere fatto per una ordinata amministrazione della parrocchia. Al nuovo Consiglio Affari Economici della parrocchia facciamo di cuore l'augurio di un buon lavoro.

Don Enrico

La bacheca di S. Andrea



LA VISITA AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI

- Prima di Natale don Enrico desidera venire nelle case per incontrare ammalati ed anziani che non possono venire in Chiesa, ma desiderano confessarsi e fare la comunione. È necessario comunicare, al più presto, a don Enrico nome e indirizzo.

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

- Don Enrico riprenderà la benedizione delle case subito dopo Natale

IL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

- Venerdì 13 gennaio inizia il corso di preparazione al Matrimonio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Parrocchia da don Enrico.

LE DATE DEL BATTESIMO

Nella parrocchia i battesimi saranno celebrati:

- 8 gennaio, festa del Battesimo di Gesù
- 7 aprile, nella veglia del Sabato Santo
- 8 aprile, giorno di Pasqua
- 24 giugno, festa di Giovanni Battista
- 14 ottobre, II domenica di ottobre

LA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

- Sarà celebrata domenica 6 maggio

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

- Sarà celebrato sabato 19 maggio

L'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

- A Milano dal 30 maggio al 3 giugno ci sarà il VII incontro mondiale delle famiglie

Il bene della famiglia

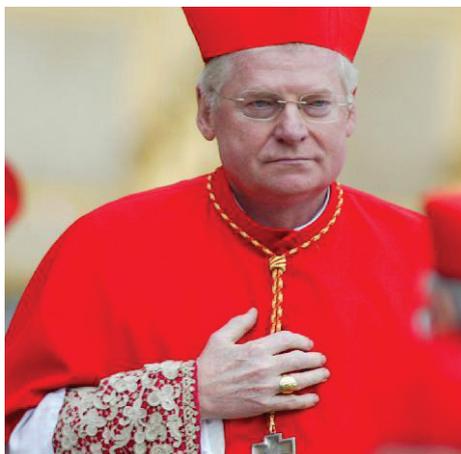
Carissimi,

l'Anno Pastorale appena iniziato ha certamente come punto focale la celebrazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa", che culminerà con la visita del Santo Padre.

1. L'Incontro Mondiale ci chiama a riscoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia. Per comprendere quanto questa istituzione sia preziosa è bene partire da una fondamentale affermazione del Beato Giovanni Paolo II, che tanto si spese per il bene delle famiglie: «Il fatto che l'uomo, creato come uomo e donna, sia immagine di Dio (...) significa anche che l'uomo e la donna... sono chiamati a vivere una comunione d'amore e in tal modo a rispecchiare nel mondo la comunione d'amore che è in Dio, per la quale le tre Persone si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina... Questa somiglianza è (...) insieme come una chiamata e un compito» (Mulieris Dignitatem 7). Su questa base Benedetto XVI, parlando ai fidanzati in occasione del recente Congresso Eucaristico di Ancona, si è così espresso: «Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati» (11.09.2011). Vissuto con verità e intensità il cammino graduale dell'amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio su cui si fonda la famiglia la sua pienezza: «Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune» (ibid.).

La famiglia è la via maestra

e la prima, insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare.



La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

2. L'occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie vedrà la presenza del Successore di Pietro nelle nostre terre. Sarà per tutti, cristiani e non, un grande dono. Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società

civile, noi ci impegniamo a riscoprire il significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale.

Perché il Papa viene a noi? Il Vangelo di Luca ce lo dice con grande chiarezza: «Per confermare la nostra fede» (cf. Lc 22,32). La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odierno contesto socio-culturale perché propone alla libertà il compimento dell'uomo.

Perché il Papa può svolgere questo prezioso compito? Perché, come ci insegna la menzione del suo nome nella Santa Messa di ogni giorno, Egli è normalmente presente nella nostra Chiesa.

La Chiesa particolare infatti non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica tra noi sarà straordinaria perché l'espressione privilegiata della sua presenza ordinaria.

Dobbiamo però riconoscere che spesso non siamo consapevoli dell'importanza del ministero del Papa. In una società complessa come la nostra è molto facile ridurre il suo autorevole Magistero ad una opinione tra le altre. Sarà per questo di decisiva importanza che regolarmente, in questi mesi, secondo modalità che, come ci viene suggerito nella presente Agenda, verranno proposte specificatamente, si prenda coscienza personale e comunitaria degli insegnamenti del Santo Padre, soprattutto

in materia di famiglia, festa e lavoro. «L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale» (Lettera del Santo Padre Benedetto XVI al Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, 23.08.2010).

3. Nell'Agenda le diverse comunità ecclesiali dell'Arcidiocesi troveranno valide indicazioni per prepararsi lungo tutto l'anno pastorale 2011-2012.

Mi preme però sottolineare tre elementi che considero particolarmente rilevanti.

Innanzitutto il lavoro sulle dieci Catechesi appositamente predisposte in vista dell'Incontro Mondiale, radicate nella Parola di Dio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel magistero dei Papi su persona, matrimonio e famiglia, ci aiuteranno a comprendere «*quel grande "sì" che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porti la gioia nel mondo. Il cristianesimo è infatti aperto a tutto ciò che di giusto, vero e puro vi è nelle culture e nelle civiltà, a ciò che allietta, consola e fortifica la nostra esistenza*» (Benedetto XVI, Discorso ai partecipanti al IV Convegno della Chiesa italiana, Verona 19.10.2006).

In secondo luogo, così come viene indicato dal titolo dell'Incontro, il tema della famiglia, dà risposta ad un aspetto decisivo della comune esperienza umana. Si intreccia ad altri due fattori parimenti decisivi, quello del lavoro e quello del riposo (festa). L'aver posto a tema questi tre fattori costitutivi dell'esperienza di ogni uomo e ogni donna, esprime bene il nesso tra la fede e



la vita e mostra efficacemente il grande realismo dell'esperienza cristiana.

In questo delicatissimo frangente socio-economico, la famiglia si rivela come l'ambito più colpito dalla crisi e, nello stesso tempo, più capace di sostenere i propri membri nelle loro fatiche, come testimonia l'efficace esperienza del Fondo Famiglia-Lavoro promosso con lungimiranza dal Card. Tettamanzi.

È urgente che le comunità cristiane sostengano le famiglie in difficoltà e, in particolare, favoriscano le iniziative tese a generare lavoro. L'*open day* delle aziende potrà contribuire all'incontro tra famiglie e ambienti di lavoro. Analogamente la proposta delle feste cittadine potrà documentare il riconoscimento di quella "*sovranità della famiglia*" (Giovanni Paolo II, Lettera alle famiglie 17) decisiva per l'edificazione della vita buona personale e comunitaria. La festa, manifestazione privilegiata del gratuito, nasce sempre come espressione di un dono ricevuto, cioè come gratitudine.

Infine vorrei insistere sul richiamo all'ospitalità e alle tante forme di volontariato richieste da un gesto di tali dimensioni. Viverle in prima

persona è la strada maestra e alla portata di tutti per imparare un po' di più quel dono di sé che compie la vita. Chi tra di noi sarà disponibile ad accogliere altre famiglie, provenienti da tutto il mondo, e a prestare il proprio tempo per collaborare, come volontario, potrà sperimentarlo di persona. Per questo rivolgo il mio invito forte e accorato alle comunità ed in particolare a tutte le famiglie dell'Arcidiocesi perché siano disponibili all'accoglienza e alla collaborazione: non importa la quantità di tempo, di spazio o di disponibilità che ciascuno potrà dare. Ognuno offra quello che può, senza pensare che è troppo poco perché possa essere significativo: ciò che conta è il *sì* di ciascuno. Per questo raccomando specialmente agli anziani e ai malati la preghiera e l'offerta al Signore delle proprie sofferenze per i frutti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie. Una preghiera speciale chiedo a tutti i monasteri, maschili e femminili.

4. Affido queste indicazioni a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana e, in particolare, ai presbiteri e ai responsabili delle diverse aggregazioni perché, rispettando il principio della pluriformità nell'unità, possano proporle a tutti in modo da favorire la vita e la missione della Chiesa.

Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie spalancherà Milano e tutta la regione ad una più piena dimensione universale. Mentre Vi ringrazio di cuore per l'attenzione che vorrete prestare all'Agenda, strumento prezioso di comunione, invoco su quest'anno pastorale la speciale benedizione della *Madunina* e Vi benedico nel Signore.

Angelo Card. Scola

Bussano alla nostra porta

Il convegno tenutosi il 29 ottobre ultimo scorso, ha visto la partecipazione di qualificati relatori che hanno trattato con competenza, chiarezza e passione i delicati temi riguardanti "Immigrazione e Integrazione", fornendo alle numerose persone intervenute interessanti spunti di riflessione ed approfondimento.

Riproponiamo di seguito alcuni dei passaggi più significativi della giornata, partendo dall'esposizione di Paolo Brivio (Responsabile Relazioni di Caritas Ambrosiana, nonché Direttore di Scarp de tenis) che

dei telegiornali, delle riviste specializzate spetta il compito di comunicare e favorire progetti in cui il migrante riesca a raccontarsi, a rapportarsi con gli altri: "...se sapremo ascoltare ci accorgeremo che



ad assicurare l'istruzione dei propri figli (in Lombardia uno scolaro su tre è straniero), ad affermarsi nel mondo del lavoro (riconoscendone capacità ed iniziativa), a professare liberamente e senza paure la propria fede religiosa (concedendo spazi organizzati per il culto).

S.E. Mons. Domenico Mogavero (Vescovo di Mazara del Vallo) ci ha raccontato con competenza e trasporto "dei fratelli che bussano alla nostra porta". Non si parli più di emergenza immigrazione, perché in passato il fenomeno ha avuto momenti di emergenza, ma adesso occorre esprimersi in altri termini.

Le nostre chiese stanno dando testimonianze profetiche, la comunità lampedusana ha dato una grandissima testimonianza, passando dalle parole ai fatti, accogliendo persone e condividendo con loro sofferenze e bisogni. Il Mediterraneo non può ergersi a barriera naturale, sin dall'antichità ha rappresentato un mare che unisce e non divide i popoli; quanto sta accadendo costituisce la sfida di un umanesimo cristiano e mediterraneo, ritrovato e rinnovato nei valori e nei comportamenti.

I gravi fatti che hanno sconvolto nel corso dell'anno tante nazioni nord africane, dall'Egitto alla Libia, dalla Tunisia alla Siria, non possono essere ricondotti semplicemente alla "primavera araba": rappresentano la rivolta morale di questi popoli, in particolare di quelli che non hanno voce (giovani e donne), per la conquista della dignità e della libertà delle persone. Questi eventi socio politici hanno provocato il mondo



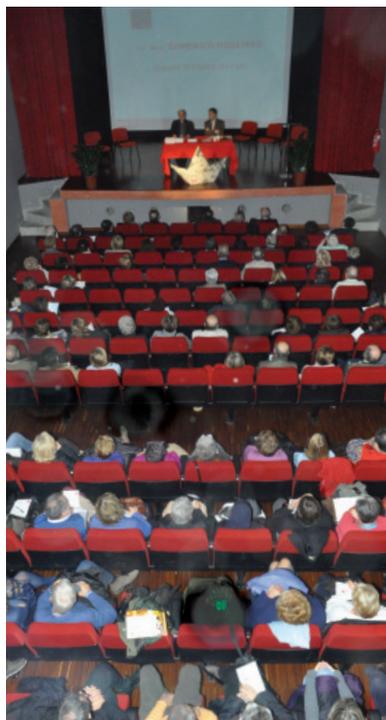
ci ha introdotti nella cosiddetta "media sfera", ossia nella modalità con cui sempre di più i social network ci fanno entrare nella dimensione globale.

Il racconto di quanto avviene nel sociale, i migranti, rappresentano una difficoltà nel panorama mediatico, dove raramente hanno voce. I media per natura sono interessati all'emergenza e non alla quotidianità: si parlò l'anno scorso dei fatti di Rosarno, ultimamente degli sbarchi lampedusani, ma non si narra della storia di queste famiglie e delle loro legittime aspettative. Al mondo dei quotidiani,

raccontano cose e storie simili alle nostre!".

Don Roberto Davanzo (Direttore della Caritas Ambrosiana), ci ha richiamato su come il profondo cambiamento societario in essere imponga a tutti i cristiani il dovere dell'accoglienza, superando le preoccupazioni, le ansie e paure, talvolta sconfinanti nel razzismo. I cristiani, per la prima volta nella storia, hanno la possibilità di vivere e celebrare qui la missione, senza bisogno di partire! Tutti insieme dobbiamo lavorare per costruire una società più giusta, aiutando le famiglie immigrate ad inserirsi nel tessuto sociale,

occidentale, che non ha saputo rispondere in modo adeguato: in Italia ad esempio si è parlato di apocalisse di fronte ai 60.000 profughi nord africani (stime Ministero dell'Interno), mentre la Tunisia - seppur attraversando gravi difficoltà socio economiche - ha accolto senza scoppiare circa 400.000 rifugiati libici, provenienti da paesi diversi. Questo esempio deve farci riflettere sulle nostre responsabilità verso gli immigrati ed i loro Paesi di provenienza: sul legittimo desiderio sempre presente nella storia dell'uomo di ricercare le migliori condizioni di vita, di fronte a cui ci sentiamo messi in discussione e ci anestetizziamo, cerchiamo di rimanere impassibili, per non essere messi in crisi da quanto avviene sotto i nostri occhi. Giovanni Paolo II ci ricordò in modo inequivocabile come "la terra è di tutti" e pertanto tutti hanno gli stessi diritti su di essa. Un'affermazione che mette in



discussione tante cose e ci fa traballare la sedia, però non possiamo stravolgere il disegno di Dio, altrimenti Dio si mette dalla parte dell'uomo oppresso e non dalla parte di colui che vuole opporsi al suo progetto ed al suo disegno. Ecco perché occorre

abbandonare l'emergenza per progettare nuovi modelli, passare dalla repressione alla promozione, dalla paura all'educazione, guardando con intelligenza ai disperati della terra che ci saranno sempre (una volta provenienti dai balcani, dal mediterraneo o dall'estremo oriente). "I poveri li avrete sempre con voi" e ancora "ricordatevi che anche voi siete stati stranieri in terra d'Egitto". Ecco perché nonostante gli errori della Chiesa e di alcune devianze del mondo cattolico, insieme dobbiamo lavorare per un progetto educativo che nei confronti dell'accoglienza, del dialogo della solidarietà, dell'accettazione della diversità, sia proporzionale, sia propositivo, sia evangelico. Se riusciremo in questo, non scopriremo un nuovo approccio antropologico, ma riprenderemo le nostre radici evangeliche, la nostra identità di discepoli del Signore.

Caritas S. Andrea

FAMILY2012 VOLONTARI CERCASI

L'organizzazione del VII incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Milano cerca volontari per svariate mansioni. Le persone devono avere età compresa tra i 18 e i 70 anni. Lavoreranno in equipe e si richiede in particolare:

- una forte sintonia con i valori proposti nell'Incontro;
- un generoso spirito di servizio;
- una buona predisposizione alle relazioni personali e al lavoro in équipe;
- la disponibilità per l'intero periodo prescelto.

Sono inoltre considerati elementi preferenziali: esperienze maturate nei propri ambiti di provenienza (parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi); eventuale partecipazione, come volontario, a grandi eventi religiosi o civili.



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Si può scegliere di dare disponibilità per un periodo lungo (3 mesi), medio (1 mese), breve (10 giorni) o solo per i giorni dell'evento (30 maggio-3 giugno).

Molteplici sono le aree in cui proporsi: accoglienza, logistica, comunicazione, trasporti, informatica, traduttori e interpreti... Bisogna iscriversi entro il 29 febbraio 2012. Ogni volontario dovrà partecipare a momenti formativi.

**Per iscriversi e per ogni informazione:
www.family2012.com
alla voce Iscrizione > Volontari**



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

MAURO BRAZZIOLI FALEGNAME

- Posa battiscopa e parquet laminato
- Sostituzione serrature
- Fornitura e sostituzione elettrodomestici da incasso
- Fornitura e posa tapparelle di ogni tipo
- Materassi, reti
- Manutenzioni varie

Mauro Brazzioli
sadfalegameria@alice.it - Cell.: 334.90.47.090
via Toscana, 4 - 20060 Vignate (Mi)

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

Caffè Vecchia Pioltello

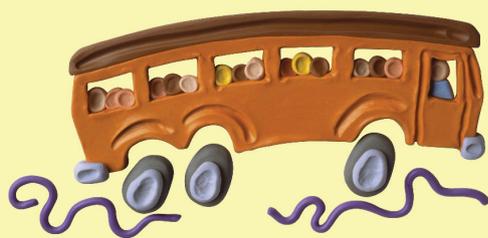
di VITTORIO GIRONI

Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI
02.92.10.72.65

GITE FUORI DAL COMUNE 2012

Escursioni in bus con partenza da Pioltello e rientro in serata



- VENEZIA E IL CARNEVALE** 12 FEBBRAIO
- TRENINO ROSSO DEL BERNINA** 25 MARZO
- PADOVA E VILLE VENETE** 21-22 APRILE
- PISA E LUCCA** 20 MAGGIO
- ARENA DI VERONA: DON GIOVANNI** 29 GIUGNO
- GENOVA E CAMOGLI** 15 LUGLIO
- TRIESTE E SLOVENIA** 22-23 SETTEMBRE
- BOLOGNA, TORRI E MOTORI** 21 OTTOBRE
- CREMONA: TORRI E TORRONI** 25 NOVEMBRE
- LUCERNA: MERCATINI DI NATALE** 2 DICEMBRE



AGENZIA VIAGGI e - Travel - direttore tecnico Lucia Lanzaova

Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI) - Tel. +39.02.92.14.14.42

Fax +39.02.92.10.26.56 - info@easy-travel.it www.easy-travel.it www.facebook.com/easytravel.it

Prete e laici insieme per un Vangelo che parli della vita

Giovedì 24 novembre presso il salone Schuster si è tenuto l'incontro dal titolo "Prete e laici corresponsabili in modo progettuale per l'edificazione della Chiesa locale". Erano presenti molti consiglieri dei rinnovati consigli Pastoral del Decanato di Cernusco e laici impegnati nelle parrocchie. La relazione è stata tenuta dalla prof.ssa Valentina Soncini, presidente dell'Azione cattolica milanese.

L'argomento era sicuramente complesso e articolato poiché, partendo da un'analisi che è stata condotta nel 2009 su un campione rappresentativo di parrocchie (1/5 della diocesi) sul legame instaurato tra parroci, preti e laici nella società odierna si è voluto analizzare come siano cambiati gli atteggiamenti, le aspettative e le progettualità dei sacerdoti e dei laici impegnati nella nostra chiesa.

Nella società del terzo millennio la buona novella deve infatti saper superare importanti sfide:

- riuscire ad arrivare al cuore della gente in una società che si è secolarizzata e laicizzata;
- avere uno sguardo alle nuove condizioni di vita, a partire dalla famiglia (sempre più frammentata), dalle nuove povertà, dalla difficoltà del lavoro;
- lavorare per una pastorale d'insieme che valorizzi sempre più le Comunità pastorali (per i non addetti ai lavori le Comunità Pastoral sono l'unione di alcune parrocchie esistenti con un unico parroco e i

sacerdoti delle parrocchie originarie suddivisi nel loro operato in vari ambiti educativi; a Cernusco ne abbiamo un esempio).

Con queste attenzioni di sottofondo, la prof.ssa Soncini ci ha condotto a riflettere sulla fase de-istituzionale che vive la Chiesa locale: le nostre Parrocchie non sono più il centro delle comunità, gli stili di vita e di lavoro hanno profondamente cambiato i ruoli e le abitudini delle persone ma anche i loro orizzonti e le loro aspettative.

I preti per primi hanno visto cambiare le prospettive della loro vocazione: non più da giovani preti come coadiutori per poi fare il vice-parroco e infine divenire parroco, padre e guida della sua comunità locale. Oggi ai giovani preti viene chiesto di mettersi a puro servizio della Chiesa, in varie Comunità pastorali e in diversi ambiti con l'ipotesi anche di non diventare mai parroco.

Ma se il rapporto parroco-parrocchiani è così cambiato, quale ruolo per i laici?

Essi sono *fedeli battezzati e corresponsabili* e, in quanto tali, sono chiamati ad essere a *servizio* della dimensione pastorale.

Ai laici si chiede di realizzare la loro vocazione cristiana nella società civile, nei consigli pastorali con proposte laiche e di studio su possibili nuovi ambiti di intervento per le nostre comunità così minate nelle loro radici, nelle loro identità e nei loro orizzonti.

In particolare la Chiesa chiede ai laici di *ascoltare,*



intervenire, studiare, suggerire e approvare con uno spirito di collaborazione con i sacerdoti al fine di progettare insieme la nostra chiesa per rispondere sempre meglio alle nuove necessità delle nostre comunità che devono riuscire ad essere anche oggi il luogo dell'annuncio della Parola. Inoltre, non vogliamo costruire comunità autoreferenziali ma luoghi di accoglienza, di dialogo, di apertura all'altro... Secondo le parole di Mons. Faccendini: "Non pretoriani della Chiesa ma nemmeno laici della siepe".

La riflessione è stata sicuramente preziosa e numerosi sono stati gli interventi della platea che era piena di laici di buona volontà che spesso si trovano in difficoltà e si sentono incapaci nell'affrontare le tante sfide del nostro tempo.

Il convegno si è concluso con un augurio di buon lavoro sia ai laici che ai preti ma la sottoscritta (e penso che il nostro parroco concordi!!) chiede alla nostra comunità di S. Andrea pregare per l'intera comunità, per il nostro parroco don Enrico, per don Nino, per le suore e per tutti i consiglieri perché lavorino insieme con entusiasmo senza mai perdere di vista il fine ultimo del nostro operato, nella certezza che c'è un'intera comunità che prega, suggerisce e opera per la realizzazione del Vangelo.

Ivonne

AUTOTRASPORTI
MAGNI

di **MAGNI PIETRO & C. s.n.c.**

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



**ELIMINA I TUOI PELI
DEFINITIVAMENTE**

PROVA GRATUITA

via Milano 73 (isola pedonale)
PIOLTELLO - tel. 02 9214 7344
via Tito Livio 25 **MILANO**



**GALBIATI
ARREDAMENTI**

Pioltello - Via Marconi, 18
Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo
www.arredamentigalbiati.it



PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

**PAOLO
RUSSO**

RISTRUTTURAZIONI
Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia

Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056



VIA TORINO 27/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione
con lettura
computerizzata
del colore**

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco.biagini@fastwebnet.it

**Onoranze Funebri
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76



CITROËN

Riparatore autorizzato

Piazza F. - s.n.c.
di Piazza Fabrizio & C.

Via Tiepolo, 1/3 - 20090 Segrate (Mi)
Tel. 02 21 87 11 47 - Fax 02 21 35 998
info@piazza.com - www.piazza.com

UN SUCCESSO L'OPEN DAY DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA « A. GORRA »

Un trenino pieno di idee

La scuola dell'infanzia "A. Gorra" di Pioltello, sabato 26 novembre 2011, in mattinata, ha aperto le porte ai genitori dei bambini che nell'anno scolastico 2012-2013 frequenteranno per la prima volta la scuola dell'infanzia.

L'iniziativa che ha rappresentato un vero e proprio evento, unico nel suo genere (è la prima volta che a Pioltello una scuola dell'infanzia organizza una giornata di open-day), è stata promossa dal Nuovo Consiglio di Amministrazione su proposta della nuova coordinatrice Angelica Lo Surdo e delle docenti.

È stata una mattinata all'insegna della creatività, della fantasia e del divertimento: ad accoglierli un bizzarro capostazione che ha invitato i bambini a salire sulla locomotiva del "Trenino del Tempo" per farsi fotografare ed entrare a far parte della scuola del domani. Una locomotiva speciale costruita da nonno Guido (Guido Pagani).

Nei diversi ambienti sono stati proposti alcuni laboratori e in un'aula apposita, è stato proiettato, per i genitori, un video illustrativo relativo al Piano dell'Offerta Formativa



e soprattutto della dedizione da parte delle Suore di Maria Consolatrice per l'educazione e per l'infanzia.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2012-2013 saranno aperte verso la fine del mese di gennaio ed i primi giorni del mese di febbraio. Invitiamo tutti coloro che fossero interessati, a controllare la bacheca esterna della scuola, (dall'entrata che si affaccia sulla piazza della Repubblica) sulla quale verranno



ed un dvd fotografico esplicativo delle attività didattiche svolte durante gli anni precedenti.

Non poteva mancare la mostra fotografica della scuola a testimonianza dell'impegno

affisse per tempo le date prestabilite per effettuare l'iscrizione. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi alla Coordinatrice Angelica Lo Surdo o telefonare al 02/92102398.

ANTICA FARMACIA
DEI MONACI CAMALDOLESI

I famosi prodotti dei
monaci Camaldolesi
sono in vendita presso
il Bar Unione
in via Roma 28

ANDREA
2008
PIOLTELLO

coretto Voci della Gioia

VISITA IL SITO DEL
CORETTO PER
ASCOLTARE
I CANTI E PER
TENERTI INFORMATO
SULLE ULTIME NOVITÀ

WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG

...e siate riconoscenti!

Carissimi amici, è da febbraio che dovrei scrivervi...alla buon ora, direte voi e avete ragione, ma se per il Signore mille anni sono come un giorno, in fondo cosa sono 10 mesi?

Con il tempo, però, sono aumentati anche gli argomenti, perciò non indugiamo oltre!

1. Maaaaattone su mattone viene su una grande casa...

Fonti sicure mi hanno informato che questo sta diventando l'inno ufficiale della parrocchia per l'anno 2011, lo prendo a prestito per raccontarvi dei lavori di

accanto a pietre e mattoni c'erano legno, carta e spesso tra una pietra e l'altra non c'era l'ombra di cemento.

Il geometra ha detto: "Sorelle, se non è un miracolo che questa casa sia rimasta in piedi tutti questi anni, poco ci manca". Poiché il paziente è più grave del previsto i tempi di lavoro si allungheranno un po'. Attualmente si sta iniziando a ricostruire il tetto. Ora non è raro vedere qualche monaca, io per prima, con il naso in su a fissare la gru (fa anche rima) che trasporta grosse travi, o bancali di mattoni, cemento

incontrare il Signore. C'è solo una condizione indispensabile: che il progetto che seguiamo sia unico e sia quello di Dio.

Per consentire la ristrutturazione, noi, cioè le monache, ci siamo sistemate in un'ala della casa che sarà consolidata in un momento successivo. Ed è qui che entrate in gioco voi!

Quando la Madre ci disse che dovevamo sgombrare una parte della casa ci siamo chieste come avremmo fatto a spostare mobili e scatoloni...questo è un lavoro da uomini!

Io mi sono ricordata dei lavori estivi di "manutenzione" dell'oratorio, dei carri di carnevale... e mi sono detta: "Chissà se gli amici di Pioltello sono disponibili?". Eccome se lo erano! In quattro e quattr'otto una squadra di 16 valenti lavoratori si è presentata al portone del monastero. E visto che erano tanti, non solo hanno smontato armadi e trasportato di tutto un po', ma sono riusciti anche a tempo di record a imbiancare i locali (piuttosto mal ridotti) che sono l'attuale cucina.

Questa disponibilità mi ha commosso. In fondo sono passati 10 anni da quando sono partita da Pioltello, ma ho potuto constatare che l'amicizia che è costruita sulla roccia che è Dio, non viene meno, anzi si rafforza. A tutti questi amici, a quelli che sarebbero voluti venire, ma non è stato loro possibile, agli amici della Comunità il Mulino, che due settimane dopo sono venuti a completare l'opera, va il nostro grazie e la nostra preghiera.

C'è un altro GRAZIE che devo dire e qui protagonisti sono le donne! Mi riferisco a tutte le amiche che già da qualche anno,



consolidamento del monastero che finalmente, dopo qualche anno di intoppi burocratici, sono iniziati.

Dalle fondamenta al tetto, tutto è stato demolito, lasciando solo i muri perimetrali e il pavimento del primo piano. Vi dirò che faceva una certa impressione, come se un violento uragano si fosse abbattuto su di noi. Sono quindi state consolidate le fondamenta e ricostruiti i piani. Tuttavia, anche i muri perimetrali non erano molto stabili, dato che in alcuni punti,

ecc. ecc. Io non avevo mai visto come si costruisce un tetto o una scala ed è bello constatare che questo è possibile perché ciascuno, dall'architetto, al geometra, al muratore, collaborano e seguono un progetto. Queste cose si fanno, però, questo è vero anche se si vuole costruire una bella comunità: ciascuno ha un suo ruolo e tutti bisogna seguire un progetto. Allora si possono abbattere muri e ricostruire spazi più accoglienti, che ci aiutano ad incontrarci e a

preparano con abilità e fantasia, bigliettini e piccoli oggetti che vendono alla fiera di S. Lucia, mandandoci il ricavato. Grazie, per questa vostra disponibilità, per il vostro lavoro fedele e discreto.

Cari amici ed amiche, per noi siete il segno e lo strumento della provvidenza di Dio che viene sempre incontro alle nostre piccole o grandi necessità. Grazie di cuore.

2. Sant'Andrea olè olè...

Quante volte abbiamo riempito le vie del paese con questo grido, oso dire, orgogliosi di appartenere all'OSA. Tra pochi giorni ricorre la festa di Sant'Andrea e per me è sempre un giorno speciale. Ho un debito con la comunità di Pioltello che non potrò mai saldare: il dono della fede!

Riflettendo un po' sulla figura di Andrea, così come ce ne parlano i Vangeli, mi sembra di poter dire che è l'apostolo dell'incontro.

È il primo a incontrare Gesù, perché lo segue e dimora con Lui. Poi incontra Pietro e non



può trattenere quello che ha vissuto. In un altro episodio si dice che lui sa che un ragazzo ha cinque pani e due pesci. Come potrebbe saperlo se non l'avesse incontrato, se non gli fosse stato accanto? Infine si dice che alcuni greci vogliono incontrare Gesù e da chi vanno? Da Andrea.

Andrea è uno che sa stare con gli altri, che li incontra e che li porta ad incontrare Cristo. Possa anche la nostra comunità crescere, in questa capacità di gustare la presenza del Signore e ridonarla ad altri.

3. Tu scendi dalle stelle...

Forse quest'anno riesco anche a farvi gli auguri di Natale. Il Natale è un mistero così grande che non potremo mai contemplarlo completamente. Dio che sceglie la via del nascondimento, dell'umiltà, della povertà e anche della tenerezza e della misericordia, ci chiede di andare oltre.

Andare oltre le apparenze, andare oltre il modo di pensare di tutti, andare oltre l'immediato; ci chiede di credere e affidarci a Lui. Forse, in questo Natale possiamo chiedere a Dio, gli uni per gli altri, il dono della FEDE, il dono di uno sguardo che sa riconoscere la presenza di Dio, in noi, nei nostri fratelli e nella storia del mondo. Sarà davvero un Santo Natale.

Cari amici, concludo questa chiacchierata con voi, sperando di non avervi annoiato.

Vi custodisco sempre nella preghiera, tutti e ciascuno. Con amicizia e tanto bene.

Ch. Felicità

DOMENICA 29 GENNAIO 2012 «FESTA DELLA FAMIGLIA»

Festeggeremo le coppie di sposi che nel 2012 compiranno il 5°, 10°, 15°, 20°, 30°, 35°, 40° anno di matrimonio.

La festa sarà preceduta da due incontri tenuti da Don Enrico: giovedì 19 gennaio e giovedì 26 gennaio alle ore 21 presso il Centro Lazzati, via Moro 1.

Gli sposi sono invitati a compilare questo tagliando (specialmente chi non si è sposato in parrocchia), e consegnarlo in oratorio o in parrocchia, oppure segnalare il nominativo allo 02.92.108.143 - Gorla o allo 02.92.11.70.43 - Comparini

Il Gruppo Familiare

COGNOME VIA

NOME ANNI DI MATRIMONIO

Rimaniamo in attesa dei nominativi e sarà nostra premura farvi pervenire un invito speciale.

Aspetti di una crisi

Da qualche tempo hai l'impressione che conviva con te come l'aria che respiri.

Ti segue come un'ombra. Come un grillo parlante, che scompare e ricompare per lanciarti ammonimenti, quando una spesa ti tenta dalla vetrina di un negozio. Ti distrai un attimo, la mente si volge a occupazioni distanti dal suo campo d'azione, ma ecco che la crisi si ripresenta nei contesti più vari. Si mostra in un supermercato, dove le persone si aggirano alla

che è la sintesi stessa dei tuoi sacrifici. Puoi anche nutrire la sensazione che, in fondo, la tua vita non sia cambiata granché: continui a fare le cose che facevi nella normalità che ti eri cucito addosso, memore dei tempi in cui disoccupazione e ristrettezze imperversavano più di quanto non imperversino oggi. Il riferimento ad anni lunghi e difficili emerge come un fantasma, a suggerirti confronti, timori, speranze. La ricostruzione postbellica aveva trovato nei nostri

infiacchiva il corpo e faceva pagar cara la colpa d'essere nati nel posto sbagliato. Negli anni dello sviluppo economico, l'approccio individuale al benessere avveniva con la cautela della scoperta.

La possibilità di permetterti un elettrodomestico ti dava l'ebbrezza del riscatto. Comperavi il primo televisore, il tuo status era finalmente sancito. Te ne rendevi conto nel momento in cui potevi fare a meno di recarti nella sala parrocchiale, dove un piccolo schermo ti faceva assistere in diretta a un evento che si verificava lontano dal tuo mondo. Il livello produttivo, che ci avrebbe lanciati nello spazio ristretto delle grandi potenze economiche, appartiene alla storia recente. L'America, dalla quale non arrivavano più i pacchi dei nostri parenti, si era materializzata in questo lembo di terra circondato dai mari della storia antica. "L'America è qui...", si diceva qualche anno fa, a commento del ritorno definitivo degli emigranti dalla Svizzera o dalla Germania. Il dubbio che le cose stessero davvero così mi ha sfiorato per un attimo, quando un mio conoscente, emigrato da anni negli Stati Uniti, mi ha fornito un racconto tale della crisi d'oltreoceano, da intaccare ulteriormente il mito americano. In questa realtà, modificatasi per ognuno in modo repentino, il timore di un ritorno alla stagione dei grandi sacrifici si stempera appena nella convinzione che indietro non si torni. Certe avvisaglie erano comunque affiorate con la dimensione mondiale che andava assumendo l'economia.



ricerca del primo prezzo. Nelle proteste dei lavoratori davanti alle aziende che chiudono o minacciano chiusure, nelle serrande del commercio al dettaglio che non s'alzano più. I ragguagli della Caritas parlano di poveri in aumento. L'altalenante andamento dei mercati finanziari nega il giorno dopo gli accenni di ripresa del giorno prima.

Gli economisti ti spiegano il perché e il percome, ma, per quanto ti riguarda, la questione non si sposta di un millimetro. Non sei tu a muovere i grandi capitali e aspetti, impotente, che l'uragano passi senza devastarti la casa,

genitori persone in grado di far rinascere un paese allo stremo. Persone che si erano incamminate lungo un percorso tutto in salita, nella preponderante mancanza di mezzi. Si erano impegnate a fondo giorno per giorno, quando l'alternativa sarebbe consistita nell'impossibilità di soddisfare i bisogni più elementari. Allora, più che con la crisi, si conviveva con una povertà diffusa. Non erano stati gli effetti della globalizzazione o le strette logiche del mercato a provocarla. Era una sorta di condizione endemica, come il tratto caratteristico di un popolo. Come la malaria, che

Si citavano i paesi emergenti, il loro prevedibile, risoluto inserimento nel sistema produttivo.

Si andava delineando l'inquietudine probabile che avrebbe percorso l'Occidente, la sua disinvoltata supremazia.

Una supremazia oggi in buona parte nelle mani dei paesi che ne hanno comprato il debito, e la cui crescita ha registrato percentuali sorprendenti.

La nostra si aggira ai limiti della stagnazione, attratta pericolosamente dal buco nero dalla recessione. Per conseguire la fiducia dei mercati, si ricorre alla "discontinuità", cambiando anche i governi degli Stati nazionali. Complice un'evasione che procede, imperturbabile, su cifre e particolarità incredibili, si operano manovre fiscali per ridurre il debito pubblico.

I provvedimenti si infrangono spesso contro le aggressioni della speculazione, anche a causa delle inadeguatezze dei meccanismi comunitari, e dell'esigenza di una revisione dei trattati. La disoccupazione giovanile, che sfiora il 30%, è il dato più allarmante.

Ti sorprende, come può soltanto una contraddizione in termini: l'incertezza di un futuro coinvolge coloro che del futuro dovrebbero essere gli interpreti naturali.

Il lavoro precario manifesta tutta l'inconsistenza di un rapporto affidato a un filo sottile, che prima o poi verrà reciso. Per chi ha una famiglia da mantenere, la mancanza delle tutele necessarie determinerà quel senso di frustrazione che gli condizionerà pesantemente l'esistenza. Gli effetti di questa situazione di rilevanza mondiale non sfuggono alla Chiesa. A metà del mese di ottobre scorso, in occasione di un'udienza con i partecipanti a un convegno promosso dalla Fondazione Centesimus



annus, si è levato un monito di papa Benedetto XVI. "Nella difficile situazione che stiamo vivendo", ha detto il Papa, "la crisi del lavoro e dell'economia si accompagna a una crisi della famiglia: i conflitti di coppia, quelli tra i tempi della famiglia e per il lavoro creano una complessa situazione di disagio che influenza il vivere sociale". In questa tutt'altro che entusiasmante congiuntura, torna, intanto, il Natale.

Ci suggerisce atteggiamenti più fiduciosi verso il futuro, anche in virtù di quel passato in cui, fatte tutte le dovute, notevoli distinzioni, ci rendemmo protagonisti del miracolo economico. In modo, poi, quantomeno paradossale, accade perfino che la crisi si proponga come un invito alla riflessione. Come un'occasione per vivere le festività con la moderazione alla quale hanno sempre assegnato un posto di rilievo gli uomini di Chiesa, attenti a far emergere i valori autentici della ricorrenza.

Si discute dei comportamenti che benessere e consumismo hanno bandito dalle nostre esistenze. Non mancano indizi sui mutati atteggiamenti nei riguardi delle cose, degli oggetti che, in una sorta di bulimia, di incontrollabile ricerca compulsiva, ci

procuriamo per riempire vuoti e per complicarci l'esistenza. La possibilità di apprezzare un regalo per il gesto che lo ha originato, il piacere di dare a chi ha bisogno, potranno procedere sui percorsi lenti della qualità. La sobrietà sembra aleggiare finanche nei dibattiti televisivi.

In qualche caso assisteremo a comportamenti di maniera, ma, in generale, appare evidente il desiderio di tornare a qualche sana abitudine. Il tema della sobrietà non riguarderà coloro che con essa convivono da sempre, confrontandosi quotidianamente con la necessità di non debordare dalle spese programmate. Non riguarderà le famiglie alle quali la perdita del lavoro infligge condizioni difficili da comprendere da punti di osservazione distanti e sicuri. Nelle loro case, le dissertazioni sulla moderazione potrebbero essere percepite come insolenti irruzioni dell'arroganza.

Nel momento in cui scrivo, non è dato sapere come evolveranno gli eventi. Mentre auspichiamo provvedimenti che sostengano sempre la parte debole della società, potremmo, intanto, provare a immaginare i discorsi, le ansie che in questi giorni riecheggiano in quelle case. Le richieste ingenuie dei bambini con il pensiero fisso allo spazio sotto l'albero, le risposte evasive dei genitori, il loro imbarazzo, le insistenze candide e involontariamente crudeli. La nostra attenzione verso questi disattesi ambiti del disagio, la solidarietà piena che si deve al prossimo, darebbero senso e contenuto al nostro Natale. Al di là delle belle espressioni, delle ricorrenti ritualità, un cristiano dovrebbe sapere più degli altri su quali tetti si fermerà la stella dei Magi. Tra quali mura tornerà a vagire il Salvatore.

Dino Padula

**TRASPORTI
BOOMERANG**

TRASPORTI BOOMERANG
CON SERVIZIO GRU

Massimo Crippa
335.67.59.916

Sede legale:

Piazza D. E. Civilini, 3
20096 Pioltello (MI)

www.trasportiboomerang.it

Sede operativa:

Via F. Ili Bandiera, 9
20061 Carugate (MI)
Tel. 02.92.15.14.21

Fax 02.92.15.32.73



Giovanna
la tua Parrucchiera

da Martedì a Giovedì
8,00 - 12,00 / 14,00 - 19,00
Venerdì e Sabato: 8,00 - 19,00

Si riceve su appuntamento Tel. 02 92107270

Gadda & Rossi

ASSICURATORI

PIOLTELLO - Via Martiri della Libertà, 3

Tel. 02.92.107.278 - 92.107.130 - Fax 02.92103047

info@raspioltello.it

cama
GRAFICHE

imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camadas.it
cama@camadas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)



abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80



ERREUNO
di Raffaele Rossi
PRONTA CONSEGNA
VARIE TIPOLOGIE
NUOVA RESIDENZA SMERALDO

Via D. Amati, 6/a - Seggiano di Pioltello (MI)
Tel./Fax 02.92.162.273 Cell. 349.7186962
www.erreuno.info

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



coloredigitale

naturalmente creativi.

elaborazioni grafiche
stampa digitale
grande formato
pannelli
banner
decorazione automezzi

Via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - coloredigitale@gironisas.191.it

Volantes 2.0

Siamo giunti anche quest'anno al termine dei gironi di andata dei campionati. Le imminenti festività coincidono con il cosiddetto giro di boa e ci proiettano ad ampie falcate verso il 2012. In genere l'occasione è propizia per stilare un breve bilancio

la nostra attività. L'invito è dunque quello di utilizzare questo nuovo strumento così indispensabile ai nostri giorni. Lo spazio della Lampada è comunque troppo invitante per non condividere con la comunità alcune brevissime considerazioni.



dell'attività svolta finora condividendo cifre, risultati, tabelle ecc. Questa volta però non lo faremo perché la grande novità è l'utilizzo del nuovo sito internet. All'indirizzo www.gsvolantesosa.com, tutti i lettori e coloro che ci seguono con passione ed interesse potranno consultare risultati, classifiche, programmazione e qualsiasi altra notizia inerente

L'attività sportiva è oramai una realtà consolidata nel nostro oratorio e offre a ragazzi, adolescenti e giovani l'opportunità di coltivare la passione per lo sport, unita a quei valori cristiani che dovrebbero qualificare in modo deciso l'ambiente oratoriano. L'accoglienza di tutti nel rispetto delle diversità di lingua, di cultura e di religione

è una sfida a cui il nostro oratorio e di conseguenza il G.S. Volantes, non possono sottrarsi.

È anche importante sottolineare la visibilità che negli anni è aumentata a livello cittadino. La presenza attiva all'interno della consulta sportiva comunale, la collaborazione nella gestione dell'impianto di via Mozart (dove disputano le gare casalinghe le nostre 2 squadre a 11, Juniores e 2° categoria) sono il segnale di un impegno sociale anche sul territorio. Certo è aumentato anche l'impegno e la responsabilità a cui i nostri allenatori ed educatori sono chiamati. Dare sale e sostanza al nostro impegno di volontariato nell'ambito sportivo dovrà essere il programma dei prossimi anni. Un caro saluto e un arrivederci sui campi di gioco!!

ds 59

CAPODANNO SULLA NEVE

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**NON
ASPETTARE
FESTEGGIA
CON NOI**



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

dalle Missioni

Scrive padre Paolo Oggioni

Springfield, 8 dicembre 2011

Carissimi tutti nel Signore, Oggi è la Festa dell'Immacolata e mi siete tutti nella mente e nel cuore. Ho pensato a voi il giorno della festa di sant'Andrea e per tutti ho pregato perché questa preparazione al Natale vi riempia di quelle certezze che sostengano la speranza che ciascuno nutre nel suo cuore. Seguo attraverso i media quanto avviene in Italia e mi convinco sempre di più che la circostanza del Natale offre a tutti la possibilità di capire che i "sacrifici" imposti sono anche il cammino per capire quali sono i "valori" che ci devono sostenere. La crisi che tutto il cosiddetto mondo industrializzato sta subendo, quando la comparo a quello che io sto vivendo con la mia gente qui negli Stati Uniti, mi fa capire che tutto è conseguenza di una crisi di identità. Ci si dimentica da dove veniamo, per che cosa siamo stati creati e verso dove stiamo andando. Me lo insegnava la mia mamma quando, facendomi dire le preghiere della sera, ripeteva sempre la stessa domanda: "Perché Dio ci ha creati?", e la risposta, ripetuta ogni sera, mi aiutava a crescere sul fondamento solido di una fede che non delude.

E' questa che, ancora oggi, mi sostiene e mi dà forza nel mio ministero con gli immigranti e che mi fa riflettere anche sopra la realtà che vive la Chiesa Italiana, sfidata dall'emergenza causata non solo dalla complessità dei rapporti socio-culturali-economici, ma in gran parte per la perdita dei valori cristiani su cui si è sviluppata la storia di tutte le nazioni del

22

Nord del mondo.

La cultura cristiana è apertura, è fiducia, è speranza, è dono. Sono questi i sentimenti che mi accompagnano nel mio lavoro pastorale perché questa gente, che arriva da tante terre, sia accolta ed aiutata.

Il fatto della canonizzazione di Don Guanella mi è stato di gran aiuto nel mio lavoro di evangelizzazione in mezzo a loro. Annunciata e preparata per due mesi, la Canonizzazione di Don Guanella è stata vissuta con emozione ed intensità dalla comunità dei Latinoamericani.



Con loro ho celebrato l'avvenimento il 23 ottobre, poche ore dopo che Benedetto XVI lo aveva proclamato Santo. A loro ho spiegato le ragioni di questa celebrazione in onore di San Luigi Guanella e il perché della presenza dei Servi della Carità tra loro. Hanno così conosciuto che Don Guanella ha avuto a cuore la sorte degli emigranti Italiani in questa terra, ricca e benedetta da Dio, ma allo stesso tempo un po' refrattaria a nuove penetrazioni che sembrano danneggiare le risorse e i profitti di particolari gruppi di potere. Hanno imparato che Don Guanella è venuto qui per aiutare spiritualmente e con



opere di carità quanti si sono trovati sprovvisti di appoggio morale e spirituale nel loro travaglio di immersione in una nuova cultura.

Oggi come allora si presentano identiche situazioni, rifiuti e sfide. Identico però è anche lo spirito di sopravvivenza e lo sforzo per mantenere l'originalità della propria cultura caratterizzata dalla diversa provenienza di questi immigrati.

Il 23 ottobre abbiamo celebrato San Luigi Guanella con la gioia, il colore e il folklore proprio dei Latinos. Abbiamo accompagnato l'immagine di Don Guanella non solo con le varie bandiere nazionali dell'America Latina, ma anche con quelle di tutte le nazioni dove l'Opera Don Guanella lavora. Abbiamo chiesto una speciale protezione per le famiglie che hanno lasciato nelle loro terre. Abbiamo supplicato dal Signore giustizia e riconoscimento giuridico per quanti vivono nella continua emergenza e precarietà.

Abbiamo anche annunciato un programma nuovo di assistenza, formazione religiosa e sostegno della famiglia che, poco a poco, pensiamo di realizzare nei prossimi mesi con il loro aiuto.

È con questa mia comunità di Latinos, il futuro della Chiesa Americana, che vi mando il mio più cordiale saluto. A voi auguro di essere una comunità sempre in fermento che sa trasmettere con gioia e forza quei valori cristiani che siano il fondamento della futura comunità di sant'Andrea.

Buon Natale a tutti nel Signore.

Padre Paolo

LeNote d'Archivio

MATRIMONI

DEMMA NICOLA
con
MANDELLI SARA



La lampad edica

*Congratulazioni
ed auguri
per la realizzazione
dei loro progetti ai neolaureati:*



*Martina in matematica,
Daniele in medicina,
Lisa in Scienze infermieristiche.*

Gli Amici Pensionati

iNecrologi



PIROVANO GIACINTO
a. 67

SCHIAVO RAFFAELE
a. 49

CASSANO LUCREZIA
ved. TEMPESTA
a. 99

CAPPELLINI ANTONIA
a. 95

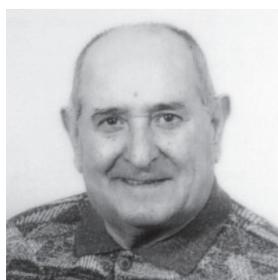
Un giorno ci sarà presentato il conto per la luce del sole o lo stormire delle fronde, per la neve e per il vento, per l'erba e per l'acqua. Per l'aria che abbiamo respirato e lo sguardo alle stelle, le sere e le notti. Un giorno dovremo andar via e dovremo pagare. Il conto, per favore! E il padrone di casa dirà, ridendo: "Ho offerto io sino ai confini della terra. È stato un vero piacere!".



MONETA FIORA
ved. CAIMI
a. 101

Non rattristiamoci di averla perduta ma ringraziamo Dio di averla avuta. Anzi di averla ancora, perchè in Dio tutte le cose vivono e chi ritorna al Signore continua a far parte della famiglia.

I tuoi cari



OSSOLI FRANCESCO
a. 81

Chiamato alla casa del Padre, il caro nonno Francesco ha lasciato i suoi familiari. Davanti all'amore di Dio gusterà la gioia dei giusti e offrirà l'amore semplice e fedele che ha donato ai suoi cari. La luce del tuo esempio risplenda nelle ore della nostra casa con la pace di Cristo.

Grazie, nonno, per tutto quello che hai fatto per noi, per esserci sempre stato vicino. Ora che non sei più con noi, ti prego, restaci accanto ed aiutaci da lassù.

Ti vogliamo bene

I nipoti



MAURO ALCIDE
a. 79

Noi piangiamo la tua assenza; ti sentiamo così vicino e parliamo ancora come se tu fossi tra noi, invece dal cielo tu ci ascolterai e ci amerai come ci hai amato sempre in terra.

I tuoi cari



PAVANELLO NATALINA
in POLI
a. 85

Ciao Natalina
"Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori, certi che da lassù saprai guidarci lungo il nostro cammino. Grazie per tutto l'amore che in questi anni ci hai donato".

La tua famiglia



TOSATO MARIO
a. 72

Vogliamo ricordarti con le parole che un tuo vecchio cliente ci ha inviato "è scomparso un grande uomo ed un amico", e la testimonianza di quanti ci sono stati vicini in questi momenti ce lo hanno dimostrato. Sei stato un grande papà e un grande nonno per i tuoi nipotini che da lassù siamo sicuri proteggerai.

Grazie Signore! Per il tempo che ci hai concesso di passare con lui, anche se sentiamo forte la sua mancanza, siamo sicuri che ci ritroveremo.

Ciao, Mario.

CI MANCHERAI MARIO

E così anche tu te ne sei andato in cielo ad aumentare le fila dei "bandisti/musicisti" pioltellesi. Pensiamo che avrai rivisto con gioia Cechino, Luigino, Richetto, Andrea capelè, il Baffi, Santino; soprattutto ti pensiamo felice nella Casa del Padre, ma non possiamo nascondere la nostra tristezza. Avevamo ancora molte cose piacevoli e importanti da fare: i caffè del mattino (che fatica anticiparti alla cassa!), i pranzetti nella tua casa di Cestaglia, le castagne da raccogliere nei tuoi boschi, l'ulivo da tagliare e portare qui per la benedizione pasquale... Pazienza! Il Signore ti ha provato col fuoco della sofferenza, ti ha trovato degno e ti ha voluto con sé. Ci mancherai, Mario, ci

mancherai tanto!
Il parlare con te, il vederti sereno, sorridente, umile e fiducioso anche nei momenti difficili era per noi motivo di speranza... "Ce la farà, sì, ce la farà", ma non è stato così: anche le rocce si sgretolano... Accettiamo la volontà del Padre, siamo certi che hai già ricevuto la ricompensa dei giusti e, ti preghiamo, con la generosità che ti ha sempre contraddistinto continua a pensare alla tua Alice, a Barbara, a Cristiana e ai loro mariti, ai tuoi nipotini Edo, Matilde, Caterina, ai tuoi parenti e a noi, orfani di un altro vero amico e chiedi che da questi semi di sofferenza germogliino virgulti di vita nuova e migliore per tutti. Ciao, Mario!

G.G.



ADAMI SILVANO
a. 75

Quanti ricordi affollano la mente, quante parole si vorrebbero dire ma al momento di esprimerle non si trovano mai quelle adatte.

Te ne sei andato all'improvviso e siamo ancora increduli davanti al vuoto che hai lasciato. Sei stato un uomo meraviglioso, forte e discreto, con un cuore grande, colmo di valori semplici e inossidabili per la tua famiglia che non hai mai perso occasione di volere vedere unita e serena.

Siamo certi che da lassù, insieme ai nonni, ci sarai sempre vicino, vegliando su tutti noi perché nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Figli e nipoti

Caro Silvano, c'è un posto vuoto al Lazzati, quel posto che era tuo e che tu avevi riempito per anni con il tuo servizio. Ti ringraziamo e siamo sicuri che il Signore ti ricompenserà.

*Gli amici
del Centro Lazzati*

SUONA ANCORA CON NOI



Mario, te ne sei appena andato e già mi manchi, anzi, ci manchi. Ho bisogno di te, dei tuoi consigli sereni dai quali si trova sempre lo spunto per fare qualcosa di originale e divertente ed ho bisogno della tua forza per andare sempre avanti con "la nostra banda".

Sono convinto che manchi a tutti quei ragazzi che con te hanno imparato ad amare e suonare il clarinetto e la musica in genere; a tutti i tuoi compagni suonatori con i quali hai condiviso gran parte della tua vita musicale, ma soprattutto manchi alla banda che amavi e sostenevi sempre.

Noi vogliamo ricordarti come nelle fotografie del nostro calendario 2012: con quel sorriso schietto e furbo che rivela il tuo carattere scanzonato e disponibile con tutti. Siamo sicuri che insieme a noi suonerai la "piva" lassù nel cielo.

*Pierre
e Corpo Musicale S. Andrea*

HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

• Impianti idraulici, riscaldamento,
condizionamento civile e industriale

• Vendita e assistenza caldaie
HERMANN

• Conduzione e manutenzione centrali termiche - Abilitazione "terzo responsabile"

via A. Moro, 18 - Pioltello - MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Rag. Martina Boneschi

Dott. Laura Pozzi

consulenti del Lavoro

Rag. Luisella Pozzi

Rag. Francesca Mondì

commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39

20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792

e-mail: studiopozzi@studiopozzi.it

CARROZZERIA GIPIEMME S.R.L. di Garavello Ivano

Recupero carro attrezzi • Presa e consegna vettura a domicilio • Vettura sostitutiva • Preventivi gratuiti
Pagamenti personalizzati • Espletamento pratiche assicurative • Specialisti riparazioni vetture garantite

Fiduciaria



info@carrozzeriagipiemme.com

Via Torino, 18 - 20063 Cernusco sul Naviglio - Tel. 02 92 10 60 31 Fax 02 22 59 04 03



IMPIANTI TERMOIDRAULICI

- Ristrutturazione bagni
- Impianti idraulici e di riscaldamento
- Impianti di condizionamento
- Impianti gas (legge 46/90)
- Vendita e installazione caldaie e scaldabagni

di Arfani e Mascheroni
in via Bozzotti 21 a Pioltello
T/Fax 02 92100468
Gianluigi Arfani - 338.2631980
Cristiano Mascheroni - 333.2078967



IL QUADRIFOGLIO

di GADDA GIUSEPPE
Perito Agrario

Progettazione-Costruzione-Manutenzione
Parchi e Giardini
Via A. Moro, 18
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.104.740 - Cell. 348.3576278

Orologeria - Gioielleria - Argenteria

L. Meroni



Gioielli



Laboratorio orologeria
Oreficeria - Incisioni
Riparazione pendole

Via Roma, 44 - Pioltello - Tel. 02.92.10.02.94



**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

Raccolta punti con carte:
COOP - TELEPASS - YOU AND AGIP
Acquistando pneumatici Pirelli



Via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39 02.92.107.355 Fax 02.92.109.585
E-mail: info@gerlapneumatici.it
www.gerlapneumatici.it

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

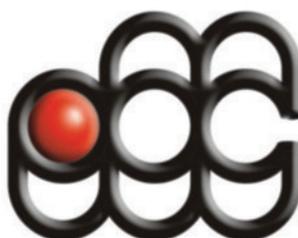
Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



CostaAutomobili



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

APERTI ANCHE
IL SABATO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Busti e corsetti ortopedici
 - Calze elastocompressive riposanti e curative
 - Protesi e reggiseni per mastectomia
 - Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
 - Apparecchi elettromedicali
 - Articoli per invalidi
 - Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
 - Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc
- Convenzionato ASL e INAIL

**LUNEDI'
CHIUSO**